



Rassegna stampa 1-2-3 agosto 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

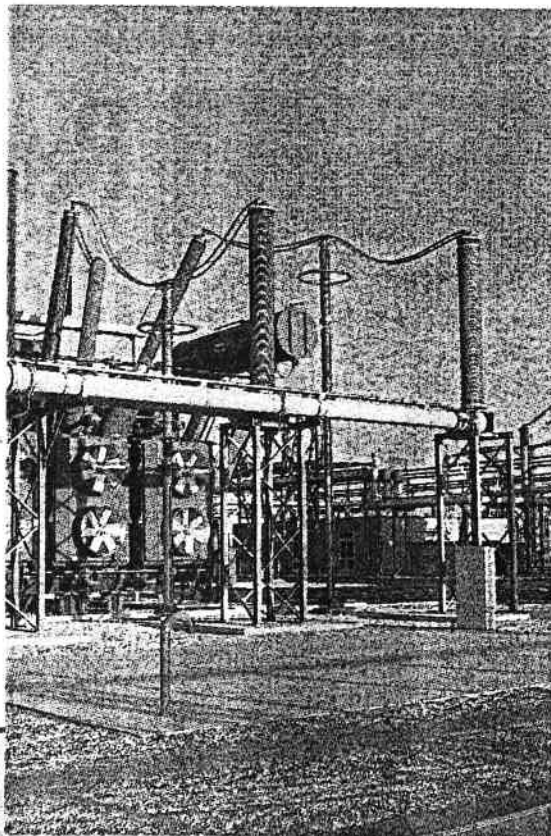
Formedil Gestione del territorio formati 17 ingegneri

■ Gestione del territorio, supporto alla pianificazione urbanistica, alla progettazione architettonica ed alla pianificazione territoriale; utilizzo delle strumentazioni di telerilevamento, digitalizzazione e aggiornamento delle banche dati relative al territorio; georeferenziazione ed interpretazione di dati satellitari: sono queste le principali attività alle quali potranno dedicarsi 17 ingegneri ed architetti che hanno completato con successo il corso di formazione per Responsabile delle attività di analisi, progettazione e aggiornamento di sistemi informativi, promosso ed organizzato dal Formedil Foggia in attuazione di specifici avvisi di Regione Puglia e Provincia di Foggia.

«I giovani tecnici, tutti di età inferiore ai 34 anni - informa una nota - potranno così misurarsi con un mercato caratterizzato da una domanda non facile da soddisfare per l'alto livello di specializzazione delle competenze prima descritte». Il progetto è stato voluto dai diversi partner istituzionali tra i quali il Dipartimento di Ingegneria Civile del Politecnico di Bari (Dicatech), l'Ordine degli Architetti della provincia di Foggia.

FOGGIA CITTÀ | VII

**ACCORDO
DI 3 ANNI**
La centrale
Enel di
Foggia.
L'intesa
punta a
favorire
nell'arco di
tre anni
iniziative e
opportunità a
vantaggio
delle
imprese
associate



ENERGIA È LA PRIMA DEL GENERE FIRMATA IN PUGLIA

Confindustria-Enel, intesa per risparmiare sulla bolletta

● Confindustria Foggia ed Enel Energia hanno firmato un accordo per alleggerire la fattura energetica delle aziende e «accrescere la competitività complessiva delle imprese della provincia di Foggia». L'intesa, prima in Puglia, consentirà di favorire, nell'arco di tre anni, iniziative e opportunità a vantaggio delle imprese associate nel campo dei prodotti e servizi ad alta efficienza energetica e delle commodities.

«Enel Energia offrirà alle aziende associate del sistema confindustriale - informa una nota - i vantaggi derivanti dalla migliore scelta di forniture nell'ambito

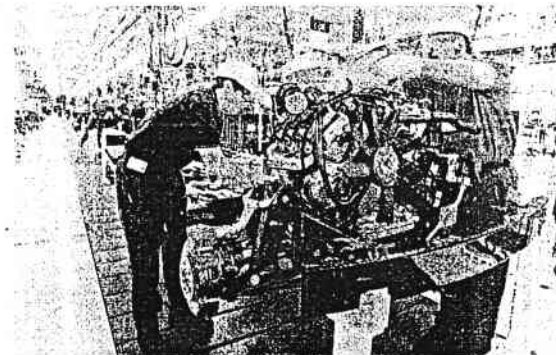
dei mercati dell'energia elettrica e del gas, oltre che prodotti ad alta tecnologia che mirino all'ottimizzazione dei consumi energetici, Confindustria Foggia, dal canto suo, informerà in maniera capillare le imprese associate e, in sinergia con Enel Energia, individuerà eventuali ulteriori iniziative da poter sviluppare in collaborazione, anche attraverso l'attivazione di uno sportello».

A siglare l'accordo, presso la sede degli industriali, il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice e il responsabile Puglia e Basilicata Area Mercato di Enel Energia, Nino Chieffo.

ECONOMIA & FINANZA

«Sud, ultima occasione con i fondi strutturali Ue»

L'Osservatorio banche-imprese: l'Italia cresce con il Meridione



LUCIANO SECHI

● Si parla di segnali di ripresa e di ottimismo ma la strada è ancora lunga e difficile. La situazione economica nazionale ha ancora il carattere dell'incertezza sebbene molti sperano che la situazione finanziaria mostri finalmente decisi segnali positivi ma la propensione ad investire non accenna a migliorare. A tutto ciò si aggiunge il persistente gap a carico delle imprese meridionali. D'altra parte il consolidamento della ripresa sembra dipendere solo in parte dal policy maker nazionale essendo correlato alla più generale ripresa dell'area euro ed alla soluzione definitiva del caso Grecia ed alla inversione di tendenza della domanda interna della Germania mentre bisognerà attendere per far conto sugli effetti delle riforme strutturali del Governo.

È questa in estrema sintesi lo stato di salute dell'economia italiana nell'anteprima del rapporto impresa e competitività 2015 dell'Osservatorio regionale banche-imprese di economia e finanza

che non rinuncia di rilevare come nelle riforme del Governo manchi ancora il Mezzogiorno: sinora è mancato il dibattito nazionale sul Meridione e quello euro mediterraneo è stato abbandonato proprio quando alcuni Paesi dell'area mostrano i primi segnali di uscita dalle turbolenze delle primavere arabe.

SOLDI EUROPEI
Vanno indirizzati verso
«progetti multiregionali
con ricaduta ripartizionale»

Eppure, fa rilevare l'Osservatorio, "per portare il Paese fuori dalle secche è necessaria una politica per il Mezzogiorno, coerente con la proposta riformista su temi strutturali di scala nazionale come la scuola, il mercato del lavoro, la pubblica amministrazione, le grandi infrastrutture, le politiche energetiche, l'assetto istituzionale dello Stato, il fisco, che il Governo sta dando o si appresta a fare". Anche perché "la crisi ha colpito in maniera più forte le aree più deboli del Paese dove anche i piccoli segnali di ripresa perdono di intensità".

Inoltre, insiste sempre l'Osservatorio banche-imprese "la nuova programmazione dei fondi strutturali per il ciclo 2014-2020 è l'ultima occasione strategica"

fondi da gestire con strumenti e modalità più efficienti rispetto al passato "concentrando le risorse verso progetti multiregionali con ricaduta ripartizionale e con un approccio allo sviluppo locale basato sulla partecipazione".

Rimane da affrontare con decisione il gap di capacità finanziaria del sistema creditizio e delle imprese meridionali "con aiuti alla crescita dimensionale ed alla patrimonializzazione delle piccole e medie imprese, con strumenti di ingegneria finanziaria e valorizzando la BET" ma anche con "un fondo patrimoniale meridionale di microcredito per promuovere autoimpiego e reti di autoimpiego per i giovani e per soggetti deboli e non bancabili".

Sul versante delle politiche industriali l'Osservatorio insiste sul sostegno dei settori produttivi per i quali l'economia meridionale appare vocata ovvero il cosiddetto TAC 3.0: turismo, agroalimentare, cultura e creatività, logistica, energia rinnovabile e sistemi di efficienza energetica, chimica verde. Ma non è solo una questione di risorse c'è, infatti, da affrontare le questioni della legalità e della sicurezza che non solo scoraggiano investitori esterni ma determinano anche distorsioni competitive alle attività produt-

tive legali, mentre "inefficienza amministrativa e corruzione finiscono per alimentare una spirale perversa sui mercati delle opere pubbliche e un gap di capacità di programmazione e gestione in un contesto, come quello del Sud, in cui il soggetto pubblico è ancora fondamentale".

C'è poi il tema dell'innovazione, con una crescita produttiva "frenata dall'assenza di innovazione e dal contesto ambientale sfavorevole alle imprese e dal capitale umano sottoutilizzato".

L'Osservatorio in conclusione sottolinea la necessità di un'azione riformista radicale abbassando "l'imposizione fiscale sui fattori produttivi (spostandola sulle rendite e le ricchezze oziose) e sull'incertivo alla crescita dimensionale, all'associazionismo di rete delle pmi ed all'internazionalizzazione". Tra le riforme si indica anche una strategia nazionale per l'adeguamento ai cambiamenti climatici e l'economia green, ma anche la riforma di ampi settori della pubblica amministrazione con meccanismi premiali e sanzionatori ed, infine, una visione program-

matica delle politiche industriali "che torni ad avere un focus settoriale, obiettivi di medio e lungo periodo, che sia mirata a rimuovere gli ostacoli ambientali allo sviluppo imprenditoriale, più che ad aiutare direttamente le imprese e che contempri meccanismi di tutela degli asset produttivi strategici per il Paese (reti di tra-

I NEMICI DELLO SVILUPPO
«Inefficienza
amministrativa, corruzione
e pressione fiscale»

sporto e di distribuzione energetica, industria di base-petrochimica e siderurgica-energia, industria della Difesa e delle telecomunicazioni)". Certo c'è ancora incertezza ma è bene non dimenticare che caratteristica essenziale del capitalismo è l'instabilità; purtroppo per dirla con Jacques Attali forse "la crisi economica ha provocato un atteggiamento di attesa sproporzionata nei confronti della politica e dello Stato mentre scarseggia lo spirito di iniziativa e responsabilità individuale" senza mai sottovalutare che, come dice a sua volta Joseph Stiglitz "un'economia che funziona non solo crea posti di lavoro ma si adopera per ridurre le disuguaglianze di reddito e favorire la crescita sociale".

IMPRESE

Bollette elettriche più basse Accordo tra Confindustria ed Enel spa



Confindustria Foggia ed Enel Energia hanno firmato un accordo per alleggerire la fattura energetica ed accrescere la competitività complessiva delle imprese della provincia di Foggia. "L'intesa, prima in Puglia, consentirà di favorire, nell'arco di tre anni, iniziative e opportunità a vantaggio delle imprese associate nel campo dei prodotti e servizi ad alta efficienza energetica e delle commodities - si legge nella nota stampa dell'associazione degli Industriali - . Enel Energia offrirà alle aziende associate del sistema confindustriale i vantaggi derivanti dalla migliore scelta di forniture nell'ambito dei mercati dell'energia elettrica e del gas, oltre che prodotti ad alta tecnologia che mirino all'ottimizzazione dei consumi energetici, Confindustria informerà in maniera capillare le imprese associate". A siglare l'accordo, presso la sede degli industriali, il Presidente di Confindustria Foggia, **Gianni Rotice** (*in foto*), e il responsabile Puglia e Basilicata Area Mercato di *Enel Energia*, **Nino Chieffo**. "Visti i costi delle bollette per le imprese è evidente quanto sia di vitale importanza intervenire su questo fronte", dice Rotice. "Lo sviluppo e la crescita economica di un paese necessita di energia in un mercato drasticamente cambiato negli ultimi anni", aggiunge Chieffo di Enel Energia.

X

LAVORO

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com

Semplificazioni. La procedura telematica avviata il 1° luglio e i requisiti per il certificato

Via libera al Durc online con rate e mini-debiti

Regolarità contributiva anche con pendenze fino a 150 euro

ACURADI
Alessandro Rota Porta

Possono ottenere il documento di regolarità contributiva con la nuova procedura telematica partita il 1° luglio (Durc online) anche le aziende che hanno in corso una rateizzazione dei versamenti e quelle che hanno uno «scostamento» non superiore a 150 euro tra le somme dovute e quelle effettivamente versate.

Sono questi due elementi di flessibilità della procedura di semplificazione del Durc prevista dal Dl 34/2014 (articolo 4) e avviata con il decreto ministeriale del 30 gennaio 2015.

Il Durc online può portare a in-

LE APERTURE

Il rilascio è ammesso anche per le imprese con rateizzazioni in corso o con crediti che siano oggetto di contenzioso

dubbi vantaggi in termini di velocità nell'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva ma è bene conoscere nel dettaglio tutti i risvolti di maggior rilievo, soprattutto con riferimento alle situazioni che possono generare criticità nel rilascio del documento.

Intanto, va detto che l'ambito oggettivo della verifica comprende i pagamenti nei confronti di Inps, Inail e Casse edili scaduti sino all'ultimo giorno del secondo mese antecedente a quello in cui è effettuata. La disposizione presuppone che sia scaduto anche il termine di presentazione delle correlate denunce retributive.

Lo stesso decreto fa salvo il rilascio della regolarità in particolari condizioni, come quelle di crisi dell'impresa:

- in pendenza di rateizzazioni concesse dagli enti coinvolti nel processo di verifica o dagli agenti della riscossione;

- nei casi di sospensione dei pagamenti in forza di disposizioni legislative;

- quando sussistono crediti (verificati) in fase amministrativa oggetto di compensazione;

- in presenza di crediti, sempre in fase amministrativa in pendenza di contenzioso amministrativo o giudiziario, ricorrendo particolari presupposti;

- qualora vi siano crediti affidati per il recupero agli agenti della riscossione, nei confronti dei quali sia stata operata la sospensione della cartella di pagamento.

Sulle rateizzazioni, è importante ricordare che - con riferimento alle dilazioni concesse dall'agente della riscossione - il debitore può conservarne il beneficio anche omettendo il versamento di otto rate (non necessariamente consecutive). Questo può avvenire nell'ambito di un piano di ammortamento di 720 rate (articolo 19 del Dpr 602/1973, salvo modifiche che potrebbero arrivare con l'attuazione della delega fiscale).

Un'altra facilitazione risiede nell'ipotesi dello scostamento «non grave» che non fa scattare l'irregolarità se la differenza tra le somme dovute e quelle versate si attesta su importi pari o inferiori a 150 euro. Il valore deve essere considerato con riferimento ai singoli enti: nel caso dell'Inps, si applica a ciascuna gestione (dipendenti,

Co.co.co, datori di lavoro agricoli con dipendenti, lavoratori autonomi artigiani e commercianti, lavoratori autonomi agricoli, lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico) nella quale si è originata la scoperta, considerando sia i contribuenti che le sanzioni civili.

Per l'Inail l'importo dei 150 euro deve essere invece considerato di distinte, secondo il seguente criterio: come sommatoria delle diverse scoperte, con riferimento alle tariffe industria, artigianato, terziario, altre attività e

premi speciali; come totale insoluto della gestione navigazione; come totale insoluto delle polizze per apparecchi radiologici e sostanze radioattive.

Una particolare attenzione deve essere posta nei casi di irregolarità, emersa dal controllo nelle singole gestioni degli enti coinvolti: qui il sistema non sarà in grado di emettere il Durc in tempo reale e informerà il richiedente che sono in corso verifiche. L'esito finale dell'interrogazione sarà successivamente comunicato all'indirizzo Pec (dell'interessato o dell'intermediario) indicato nell'applicativo in fase di accesso.

L'articolo 4, comma 1 del Dm prevede che - in questa ipotesi - sia inviato al richiedente o all'intermediario delegato l'invito a regolarizzare la posizione, nel termine di 15 giorni. In realtà, come ha precisato il ministero del Lavoro con la circolare 19/2015, l'ente coinvolto non potrà dichiarare l'irregolarità prima che siano trascorsi 30 giorni dall'iniziale interrogazione del Durc online, consentendo così di ritenere validi anche i versamenti effettuati successivamente alla scadenza dei termini del preavviso ma comunque avvenuti nell'arco dei 30 giorni.

Infine, una particolarità riguarda la verifica dei lavoratori iscritti alle gestioni dei lavoratori autonomi artigiani e commercianti. Per questi soggetti bisogna effettuare una doppia verifica: all'Inail per quanto concerne gli aspetti assicurativi e all'Inps per il controllo della regolarità della posizione Inps dei soci (si pensi a una Snc con diversi soci artigiani).

IN EDICOLA



LA GUIDA AL NUOVO DURC ONLINE

La Guida del Sole 24 Ore al Durc online fornisce le indicazioni operative per l'applicazione della nuova disciplina e tutte le informazioni sui requisiti di regolarità contributiva. A 9,90 euro oltre al prezzo del quotidiano

L'iter da seguire

Gli step da seguire per richiedere il Durc online e le conseguenze in caso di regolarità o irregolarità contributiva

LA RICHIESTA DEL DOCUMENTO

- L'utente che ha le credenziali accede al portale Inps o a quello dell'Inail e seleziona il servizio Durc online.
- Sceglie la funzione «Consultazione Regolarità», inserisce il codice fiscale del soggetto di cui si richiede la verifica e clicca su «Consulta regolarità»: se è già presente un documento di regolarità in corso di validità, questo può essere visualizzato e scaricato in formato Pdf. In caso contrario, bisogna utilizzare la funzione «Richiesta regolarità».
- A quel punto, se altri hanno già richiesto la verifica, il portale avvisa l'utente e fornisce il numero di protocollo già attribuito alla prima richiesta; viceversa, prende in carico la nuova richiesta e assegna un protocollo.
- Si può rimanere in attesa dell'esito oppure tornare sull'applicativo in un secondo momento attraverso la funzione «Lista richieste» (dove è previsto il controllo dello stato di avanzamento dell'interrogazione).

L'ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ

IL RILASCIO IMMEDIATO

Se è possibile attestare subito la regolarità il sistema emette in tempo reale il Durc, in formato Pdf, con le seguenti indicazioni: denominazione, sede legale, codice fiscale del soggetto interessato; iscrizione all'Inps, all'Inail e - se previsto - alle Casse Edili; dichiarazione di regolarità; numero identificativo, data di effettuazione della verifica e data di scadenza di validità (120 giorni).

LA VERIFICA SUPPLEMENTARE

Se non è possibile attestare subito la regolarità il sistema comunica con un messaggio che è stata attivata la procedura di verifica; esaurita questa fase, con una successiva Pec al richiedente, viene quindi data comunicazione che l'esito può essere visualizzato a sistema (attraverso la funzione «Lista Richieste»); se questo è positivo, il Durc può essere visualizzato e scaricato.

LA SITUAZIONE DI IRREGOLARITÀ

- Se gli enti rilevano situazioni di irregolarità, entro 72 ore emettono l'invito a regolarizzare, tramite Pec all'interessato o al soggetto delegato, assegnando il termine di 15 giorni.
- Se la regolarizzazione non avviene prima della scadenza dei 30 giorni dalla data della richiesta, è emessa l'attestazione di irregolarità. Nel nuovo sistema non è più prevista la regola del silenzio-assenso che invece era disciplinata dalle disposizioni precedenti.
- Se la richiesta è stata effettuata da una Pa e ne ricorrono i presupposti, l'irregolarità farà scattare l'intervento sostitutivo (articolo 4, Dpr 20/2010, come modificato dall'articolo 31 del Dl 69/2013).

La transizione. Fino al 1° gennaio 2017

Vecchio sportello in via residuale

La complessità del sistema che ruota intorno alla verifica della regolarità contributiva crea alcune situazioni particolari che devono essere gestite con accorgimenti ad hoc non sempre sufficienti, infatti, effettuare una sola interrogazione della piattaforma del Durc online. In alcuni casi è necessario servirsi ancora del «vecchio» portale, o rivolgersi a entrambi gli applicativi di Inps e Inail.

Cerchiamo quindi di capire come vanno gestiti questi casi particolari. L'impianto dello Sportello unico previdenziale (www.sportellounicooprevidenziale.it) a cui si accedeva nel sistema previgente rimane attivo per alcune casistiche residuali.

Il metodo tradizionale

Fatta salva la regola generale di accedere - tramite i siti di Inps e Inail - alla sezione dedicata al Durc online, l'uso del vecchio sportello (che resterà operativo, per una fase transitoria, non oltre il 1° gennaio 2017) rimane obbligatorio per richiedere la verifica in queste ipotesi:

- per la certificazione dei crediti tramite la piattaforma istituita dal ministero dell'Economia;
- per i Durc correlati al pagamento di fatture di debiti scaduti al 31 dicembre 2012, rientranti nel perimetro applicativo dell'articolo 6, comma 11-ter, del Dl 35/2013;
- per la regolarizzazione di lavoratori extracomunitari, da parte degli Sportelli unici;
- per la ricostruzione privata nell'ambito del terremoto in Abruzzo.

Peraltro, l'Inail (nota del 2 luglio 2015, n. 4605) fornendo le istruzioni per le richieste di Durc sopra elencate, ha precisato anche che l'unica verifica effettuabile attraverso il portale è quella riferita alla causale «Altra tipologia» per «Altri usi consentiti dalla

legge», che viene preimpostata automaticamente dal sistema. È sulla stessa linea l'Inps: con il messaggio 4521 del 2 luglio, l'Istituto ha comunicato che eventuali richieste di Durc presentate allo Sportello unico, al di fuori delle ipotesi previste, dovranno essere riproposte tramite la nuova procedura.

Tra i casi di utilizzo residuale dello Sportello, vanno annoverate tutte quelle situazioni - evidenziate dalla circolare del Lavoro 19/2015 - nelle quali non sia possibile il rilascio del Durc online, per l'assenza delle informazioni necessarie all'interno degli archivi dell'Inps, dell'Inail e delle Casse edili: comunque, la verifica seguirà le regole disposte dal decreto ministeriale del 30 gennaio 2015 (ad esempio, in caso di scostamento non grave, previsto dall'articolo 4, comma 3 del Dl 34/2014).

Quando il canale è obbligato

Le aziende e gli operatori devono poi prestare attenzione alle ipotesi per le quali è obbligatorio servirsi del canale dedicato dell'Inps piuttosto che di quello dell'Inail, seguendo le indicazioni fornite dai due Istituti con le circolari del 26 giugno 2015 (rispettivamente la n. 126 e la n. 61).

Ad esempio, si deve esclusivamente accedere al portale dell'Inps per verificare la regolarità delle aziende agricole che occupano alle loro dipendenze operai. Lo stesso iter va seguito con riferimento alle posizioni dei titolari di impresa agricola, a prescindere dalla qualifica.

In linea generale, non è più necessario indicare la motivazione per la quale è richiesto il Durc online: nel dettaglio, nei confronti dell'Inail, non viene più effettuata alcuna verifica sul rischio assicurato in relazione all'oggetto del contratto pubblico o al procedimento amministrativo in cui il Durc stesso è utilizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA